



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2020 - 2022

*A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
di ANCI Comunicare s.r.l. Dott. Fabrizio Del Vescovo
Approvato dall'Amministratore Unico in data 31 gennaio 2020*

SOMMARIO

1. PREMESSA METODOLOGICA	3
2. I DESTINATARI DEL PIANO DI ANCI COMUNICARE S.R.L.....	5
3. IL MODELLO DI COMPLIANCE AZIENDALE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ANCI COMUNICARE.	5
3. 1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ED IL DOVERE DI COLLABORAZIONE DEI DESTINATARI DEL PTPCT.....	6
4. LA METODOLOGIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTCT DI ANCI COMUNICARE.....	7
5. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA ANCI COMUNICARE.....	9
5.1. IL CONTESTO INTERNO.....	9
5.2. IL CONTESTO ESTERNO	11
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	14
6.1. IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO DI Ancì COMUNICARE.....	14
6.2. ANALISI DEI PROCESSI NELLE AREE DI RISCHIO E VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO.....	15
7. TRATTAMENTO DEL RISCHIO – LE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DA ANCI COMUNICARE.	16
7.1. LA METODOLOGIA UTILIZZATA DA Ancì COMUNICARE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	16
8. IL CODICE DI COMPORTAMENTO	18
9. LA FORMAZIONE: MISURA FONDAMENTALE DI PREVENZIONE.....	18
10. LE PRINCIPALI MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE DA ANCI COMUNICARE.....	19
10.1. I PATTI DI INTEGRITÀ.....	20
11. LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER.....	20
12. LA MISURA DELLA TRASPARENZA (SEZ. TRASPARENZA).....	21
12.1. L’AGGIORNAMENTO DI “SOCIETÀ TRASPARENTE”.	22
12. 2. L’ATTUAZIONE DELL’ACCESSO CIVICO, ANCHE GENERALIZZATO.....	23
13. MONITORAGGIO.....	24
13. 1. L’ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PTPCT E DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	24
13.2. L’ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA DIPENDENTI E SOGGETTI ESTERNI ED INTERNI NEI PROCESSI A RISCHIO CORRUTTIVO.....	24
14. ENTRATA IN VIGORE, OBBLIGATORietà ED AGGIORNAMENTI DEL PTPCT	25

1. PREMESSA METODOLOGICA

ComuniCare – ANCI Comunicazione ed Eventi S.r.l. – società unipersonale (in seguito solo ANCI Comunicare) è la società *in house* dell'Associazione nazionale comuni italiani (di seguito "ANCI"), la cui *mission* societaria è l'erogazione di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ANCI ed in particolare la promozione, l'organizzazione e la realizzazione dell'Assemblea annuale dei Comuni associati ad ANCI e degli altri eventi e manifestazioni individuate da ANCI; nonché le attività di comunicazione e informazione a favore di ANCI e le attività, complementari, collegate e strumentali a quelle di comunicazione e informazione (art. 3, Statuto) (di seguito § 5.1.).

Alla luce del quadro normativo successivo alla riforma operata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha modificato sia la legge 6 novembre 2012, n. 190 sia il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in considerazione dei contenuti della determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017 e della scelta di ANCI nei suoi PTPCT di dare diffusa applicazione alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ANCI Comunicare ha predisposto il suo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che integra il modello di organizzazione e di gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il Piano 2020-2022 è stato costruito mantenendo l'approccio metodologico adottato con il PNA 2013 e graduando l'applicazione del nuovo metodo di analisi previsto dal PNA 2019. Si è avviato pertanto un iter di mappatura e valutazione dei processi coerente con il PNA 2019 che si concluderà con la predisposizione del PTPCT 2021-2023. La mappatura iniziale ha in ogni caso confermato che i processi che maggiormente presentano rischi corruttivi per cui è prioritario concentrarsi già dal presente Piano sono quelli relativi alle aree di rischio individuate nel precedente PTPCT 2019-2021.

Pertanto non si è verificata da subito l'esistenza di ulteriori processi da analizzare ed introdurre nel presente aggiornamento annuale rispetto a quelli individuati nell'ultimo PTPCT.

L'adozione del PTPCT tiene conto di quanto previsto prioritariamente e per le parti applicabili:

- nella legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", in base a come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

- nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, in base a come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*
- nel PNA 2019, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ove il Consiglio dell’Autorità *«(...) ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell’Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso (...)»*; il PNA 2019 costituisce dunque l’unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell’Aggiornamento PNA 2015;
- nella determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017, contenente le *Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- nelle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014, *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* ;
- nella delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 recanti *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013*;

- nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministro della semplificazione e della Pubblica amministrazione recante “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”.

Il PTPC di ANCI Comunicare ha una specifica sezione dedicata alla Trasparenza per garantire un controllo diffuso delle attività che svolge e rafforzare il rispetto dei principi di legalità, efficienza, economicità e trasparenza.

Da ultimo si ricorda che il PTPCT di ANCI Comunicare ha come obiettivo primario intervenire per migliorare l’organizzazione nel suo complesso e prevenire distorsioni comportamentali e organizzative, che possano influire sul verificarsi dei rischi corruttivi o di cattiva gestione/amministrazione (individuati nel registro dei rischi); con questo Piano, inoltre, si intende garantire che i comportamenti dei dipendenti (ma più in generale di tutti i destinatari di questo PTPCT) siano diretti alla cura degli interessi societari, nel pieno rispetto della legalità e dell’etica.

2. I DESTINATARI DEL PIANO DI ANCI COMUNICARE S.R.L..

I destinatari del PTPCT di ANCI comunicare s.r.l. sono: *a)* l’organo amministrativo della società (Amministratore unico); *b)* il Direttore Generale; *c)* l’organo di controllo (collegio sindacale); *d)* il personale; *e)* i consulenti ed i collaboratori; *f)* i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tali soggetti sono obbligati all’osservanza del Piano e di tutte le misure di prevenzione nello stesso contenute e l’inosservanza determina l’applicazione delle sanzioni, anche disciplinari, in base alla normativa vigente, agli atti organizzativi interni ed alle previsioni contrattuali.

Nei modelli contrattuali saranno inserite specifiche clausole idonee a vincolare i destinatari al rispetto di questo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle sue misure di prevenzione.

3. IL MODELLO DI COMPLIANCE AZIENDALE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ANCI COMUNICARE.

In applicazione della delibera ANAC n. 1134 del 2017, in considerazione delle dimensioni ridotte della società, dei pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in capo all’amministratore unico, della mancanza di dirigenti e della presenza di un direttore generale con procura speciale per compiti di ordinaria gestione, in ANCI Comunicare s.r.l. è stato nominato responsabile della prevenzione della

corruzione e della trasparenza (RPCT) il dott. Fabrizio Del Vescovo, che ha idonee competenze in materia di organizzazione e di prevenzione della corruzione. In capo a quest'ultimo ci sono i poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure e la proposta di modifica ed integrazione delle stesse; mentre in capo all'Amministratore unico vi è la funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del RPCT.

Nell'ambito del modello organizzativo di ANCI COMUNICARE l'Amministratore Unico gestisce direttamente l'Area *Compliance* aziendale, che coordina il servizio di *Internal audit* e l'Ufficio di Controllo di Conformità. In tale Area si adottano e gestiscono i modelli in materia di *privacy* ed i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Si rinvia per gli approfondimenti all'organigramma e funzionigramma pubblicato su società trasparente.

Il presente Piano implementa le attività di valutazione e trattamento del rischio ai sensi della legge n. 190 del 2012, per le parti applicabili alla società.

3. 1. I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il dovere di collaborazione dei destinatari del PTPCT.

Quanto alle specifiche funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT o Responsabile) la legge n. 190 del 2012 ss.mm.ii. ed il d.lgs. n. 33 del 2013 ss.mm.ii. gli attribuiscono un ruolo centrale per la prevenzione del rischio di corruzione e per l'attuazione della trasparenza.

In tal sede si ritiene opportuno evidenziare che il RPCT ha il compito fondamentale di predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito PTPCT) in base agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza stabiliti dall'organo di indirizzo (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012); il compito di vigilanza sulle misure, sull'applicazione della rotazione e sull'attuazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 10, l. n. 190 del 2012); nonché propone la modifica del PTPCT quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, l. n. 190 del 2012); ha il compito di segnalare all'organo di indirizzo le disfunzioni applicative rispetto alle misure di prevenzione del PTPCT, anche ai fini dell'avvio, da parte dell'ufficio competente, delle eventuali azioni disciplinari (art. 1, comma 7, l. n. 190 del 2012); nonché ha il compito di relazionare annualmente sull'attività svolta in merito alle misure di prevenzione di cui al PTPCT (art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012). Si

aggiungono i compiti in materia di trasparenza (artt. 5 e 43, d.lgs. n. 33 del 2013), di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15, d.lgs. n. 39 del 2013) e di collaborazione con l'ufficio per i procedimenti disciplinari e cura della diffusione del Codice di comportamento (art. 15, d.P.R. n. 62 del 2013).

Per consentire lo svolgimento dei compiti del RPCT di ANCI Comunicare si ritiene fondamentale che vi sia un adeguato supporto informativo da parte dei dirigenti (Direttore Generale di Anci comunicare) e dei dipendenti che sono obbligati ad informare il RPCT nella predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione (art. 1, comma 9, lett. c), l. n. 190 del 2012). Il RPCT di ANCI Comunicare potrà svolgere attività di vigilanza, anche chiedendo informazioni sull'attuazione delle misure, nonché attività di controllo e istruttoria in caso di segnalazioni, in base a quanto stabilito dall'ANAC con la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in applicazione dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza.

Tutti i destinatari del Piano, come definiti al paragrafo n. 2, hanno il dovere di collaborare attivamente con il RPCT ai fini dello svolgimento delle attività di cui sopra (ex art. 1, comma 9, lett. c), l. n. 190 del 2012).

Si ricorda, da ultimo, che le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 12, 13 14 della legge n. 190 del 2012, cui si aggiungono le eventuali responsabilità relative agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, nonché le eventuali responsabilità connesse alla violazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39 del 2013.

Inoltre, in base a quanto richiesto dalla normativa vigente, si precisa che il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa è la dott.ssa Raffaella Dietrich.

4. LA METODOLOGIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTCT DI ANCI COMUNICARE.

In base alla strategia di prevenzione della corruzione delineata nella l. n. 190 del 2012 e stabilita dall'ANAC nei PNA che dal 2013 al 2019 si sono susseguiti, il PTPCT di ciascun ente deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dei processi al rischio di corruzione e deve indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. È noto che il PTPCT è lo strumento attraverso il quale

l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In questo contesto, la gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi ed il PTPCT è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

La metodologia di gestione del rischio utilizzata da ANCI Comunicare è ispirata alla gestione del rischio in base a ISO 31000:2010. Al riguardo, si intende adottare tale metodologia anche per il PTPCT 2020-2022 in quanto assicura modalità di analisi e percorsi valutativi in prevalenza corrispondenti ai principi e alle indicazioni evidenziate nel PNA 2019, in particolare nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

A tale proposito, è utile evidenziare quanto previsto nel suddetto Allegato e cioè che *«Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi. Un approccio flessibile e contestualizzato che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno e esterno nel quale essa opera (...)»* (pag.3).

Altro elemento metodologico da considerare come essenziale è rappresentato dal principio di "gradualità" (PNA 2019), in base al quale le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con progressività seguendo, pertanto, nel triennio di riferimento un approccio che consenta di migliorare gradualmente e continuativamente l'entità e la profondità dell'analisi del contesto nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

Nella predisposizione del PTPCT di ANCI Comunicare sono state seguite le seguenti fasi:



Fonte PNA 2015

Nei paragrafi che seguono si forniscono tutti i dati sull'analisi di contesto, interno ed esterno, sulla valutazione del rischio e sulla progettazione del sistema di trattamento

del rischio, con particolare attenzione alle misure specifiche adottate da ANCI Comunicare. Una specifica sezione di questo Piano è dedicata alla misura della Trasparenza (§ cap. 12).

5. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA ANCI COMUNICARE.

Elemento fondamentale ed imprescindibile per l'adeguata predisposizione del PTPCT è l'analisi del contesto interno ed esterno.

Un'attenta attività di analisi del contesto (interno ed esterno) consente all'ente/società di comprendere le specificità ambientali, territoriali, le dinamiche sociali e le caratteristiche dell'organizzazione che sono idonee a influenzare la costruzione del registro dei rischi e la valutazione dei rischi che richiedono una attenta ponderazione delle misure per la mitigazione dei rischi medesimi.

In particolare l'analisi:

- a) del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza:
- b) del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Di seguito l'analisi di contesto di ANCI Comunicare.

5.1. Il contesto interno

ANCI Comunicare è la società, costituita dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), di cui è società *in house* ed ha lo scopo di perseguire le finalità istituzionali dell'ANCI ed in particolare promuovere, organizzare e realizzare:

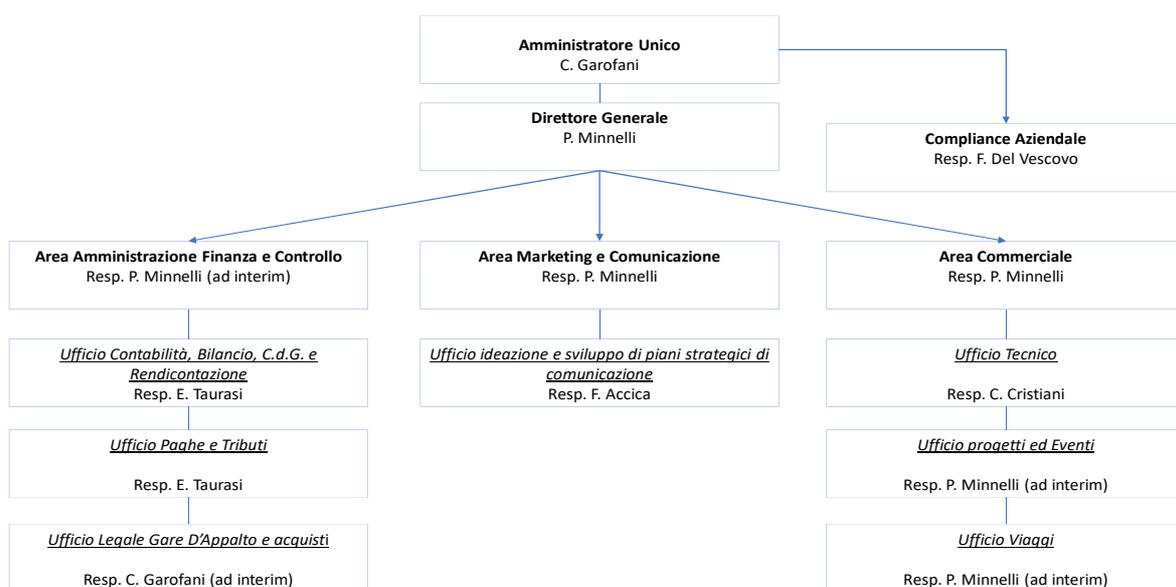
- *l'Assemblea annuale dei Comuni associati ad ANCI;*

- *eventi e manifestazioni di ogni tipo, individuate dall'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, quali, per esempio, convegni, seminari, fiere, assemblee e di tutte le attività ad essi collegate, ivi incluse quelle logistiche e i servizi di viaggio di ogni tipo;*
- *attività di comunicazione e informazione a vantaggio dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, in tutte le forme possibili, incluso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, nonché attraverso l'edizione e la pubblicazione di libri, opuscoli informativi, riviste, giornali e news letters periodici, in formato elettronico o cartaceo;*
- *tutte le attività collegate, strumentali e complementari a quelle di comunicazione e informazione (da art. 3, comma 1, Statuto ANCI Comunicare).*

La principale attività di ANCI Comunicare è quella di supportare l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani nelle proprie attività di comunicazione con la base associativa, con gli interlocutori istituzionali e con l'opinione pubblica.

Inoltre, ANCI Comunicare ha quale scopo ulteriore quello di *“supportare l'ANCI nella conoscenza dei bisogni dei propri associati e nella loro fidelizzazione, rafforzare il rapporto tra i Comuni italiani e l'opinione pubblica, promuovere l'immagine del sistema dei Comuni Italiani e degli Enti locali in generale, informando i cittadini e comunicando le buone pratiche e i risultati raggiunti in termini di innovazione e attuazione delle politiche pubbliche locali”.*

La sua struttura organizzativa è riportata di seguito:



L'organo amministrativo è attualmente composto da un Amministratore Unico che ha pieni poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, cui si affianca un Direttore Generale con procura speciale per compiti di ordinaria gestione.

Inoltre il Direttore Generale ha il compito di coordinare e di assicurare la corretta gestione delle decisioni assunte dall'Amministratore o individuate nei piani strategici deliberati dal Socio Unico.

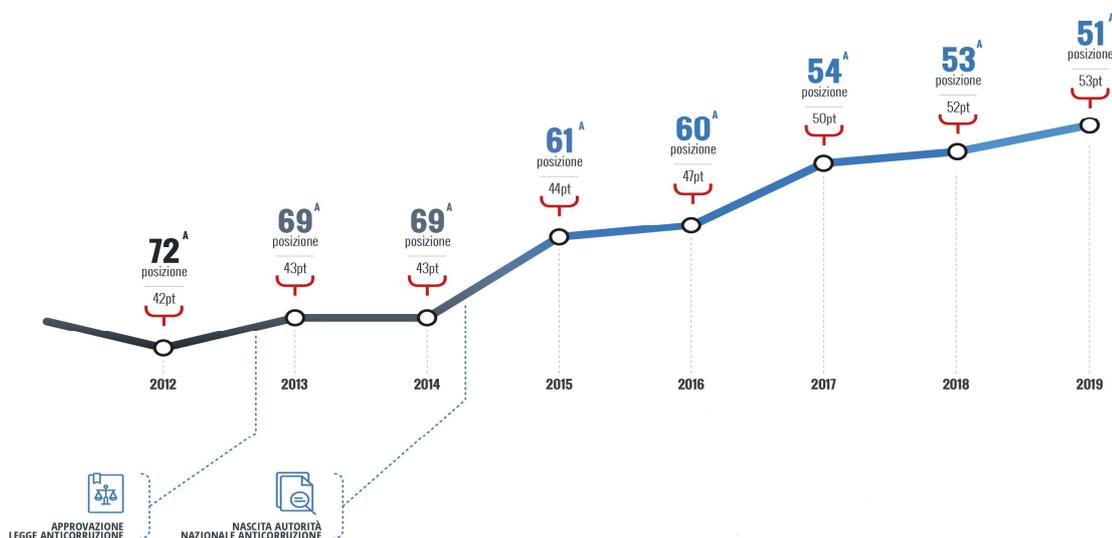
Ferma restando l'analisi delle aree di seguito sviluppata, si evidenzia dunque che la sua area di *core* è quella dedicata alla comunicazione e all'organizzazione eventi istituzionali ANCI. La *mission* di ANCI Comunicare è quella di promuovere, organizzare e realizzare per l'ANCI e per gli Enti locali associati attività di comunicazione, promozione, marketing ed eventi di portata nazionale. Inoltre ANCI Comunicare si occupa, attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti di comunicazione (road show itineranti, campagne media, convegni, eventi, seminari territoriali, newsletter, e-mailing, social network ecc.) della ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione sociale e servizi d'informazione per il cittadino attraverso la conoscenza capillare delle problematiche e dei bisogni dei territori per migliorare la capacità dei Comuni di creare incontri *ad hoc* e relazioni di valore con il mondo delle imprese per sviluppare efficaci sinergie tra la pubblica amministrazione e *start up* innovative, progetti e servizi mirati sulle esigenze e sulle singole realtà locali (urbanistica, illuminazione pubblica ecc.). L'obiettivo è dunque di supportare l'ANCI e implementare la collaborazione istituzionale e le sinergie di sviluppo tra amministratori locali, Governo, imprese private e cittadini.

5.2. Il contesto esterno

Dato il contesto interno, per effettuare una adeguata valutazione del rischio occorre comprendere il contesto esterno in cui la società opera.

ANCI Comunicare svolge la propria attività sia a livello centrale (avendo sede a Roma e avendo raccordi istituzionali con ANCI e con le altre amministrazioni centrali) sia a livello territoriale per l'attuazione della propria *mission* societaria, che è quella di organizzazione degli eventi istituzionali dell'ANCI, interagendo con numerosi soggetti pubblici e privati dislocati su tutto il territorio italiano. Si è pertanto ritenuto opportuno delineare come contesto esterno l'intero territorio nazionale.

L'indice di percezione della corruzione di Transparency International riferito all'anno 2019 vede l'Italia al 51° posto nel mondo, migliorando di 2 posizioni rispetto all'anno precedente. Il voto assegnato al nostro Paese è di 53 su 100. Il nostro Paese ha guadagnato ben 12 punti dal 2012 ad oggi, ma l'ultimo anno segna una decisa frenata rispetto ai precedenti.



Fonte Transparency International Italia

Anche in Europa si registra un miglioramento, pur se ci manteniamo ancora lontani dai vertici. Se infatti negli anni passati l'Italia occupava le ultime posizioni, l'edizione 2019 dell'indice di percezione della corruzione ci vede al 25esimo posto su 31 Paesi.

È stato pertanto considerato necessario valutare dei dati oggettivi su cui poter comprendere se ed in che termini vi sia un'incidenza di reati, soprattutto a carattere corruttivo e tentativi di condizionamento dell'amministrazione pubblica da parte di organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso, nelle diverse Regioni.

Come dati oggettivi sono stati utilizzati quelli contenuti nella Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) al Parlamento (ultima disponibile quella del primo semestre 2019) e il Rapporto dell'ANAC sulla corruzione in Italia (2016-2019) del 17 ottobre 2019.

Tra i numerosi settori d'intervento illecito trattati dalla Relazione al Parlamento della DIA, merita particolare menzione quello degli appalti pubblici. Particolarmente preoccupanti sono i dati sulle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, che ha storicamente contribuito ad accrescere le potenzialità di penetrazione dell'associazione negli ambienti politico-istituzionali e della pubblica amministrazione, spesso attraverso

pratiche intimidatorie o comunque di gestioni illecite di gare d'appalto. La prevenzione delle infiltrazioni criminali, nonché più in generale, la trasparenza nel settore dei lavori pubblici e degli appalti rappresentano tematiche alle quali la DIA riserva una particolare attenzione, continuando ad interpretare un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti ai fini del rilascio della documentazione antimafia (comunicazione e informazione interdittiva antimafia).

Le attività di verifica effettuate in relazione alle procedure di affidamento ed esecuzione degli appalti pubblici svolte dalla DIA nel primo semestre 2019 hanno riguardato, in particolare, oltre che i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi di Genova, la "Ricostruzione post sisma 2016" e le "Grandi Opere" (così come definite dalla "legge obiettivo") nonché più in generale, tutti gli appalti di opere pubbliche ritenuti particolarmente sensibili. Le attività di controllo sono state svolte sia attraverso i monitoraggi eseguiti con approfondite analisi delle compagini societarie e di gestione delle imprese, sia attraverso gli "accessi" disposti dai Prefetti.

Nel semestre in esame sono stati eseguiti 544 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese e sono stati eseguiti accertamenti nei confronti di 13.004 persone fisiche, a vario titolo collegate alle suddette imprese.

Nel Rapporto dell'ANAC sulla corruzione in Italia (2016-2019), redatto con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'Autorità, emerge un quadro complessivo che testimonia che la corruzione, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, come si evince chiaramente dalla Tabella 1 del Rapporto dell'Autorità (in particolare nel Lazio si sono registrati 22 episodi di corruzione nel triennio).

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione. L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient'affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d'interesse) che riducano a monte i fattori di rischio.

In considerazione dei dati oggettivi di cui sopra si è ritenuto di concentrare l'attenzione all'individuazione delle aree di rischio e alla valutazione dei processi con

particolare riferimento all'area "Affidamenti/gare e contratti" e all'area "Organizzazione di eventi istituzionali ANCI".

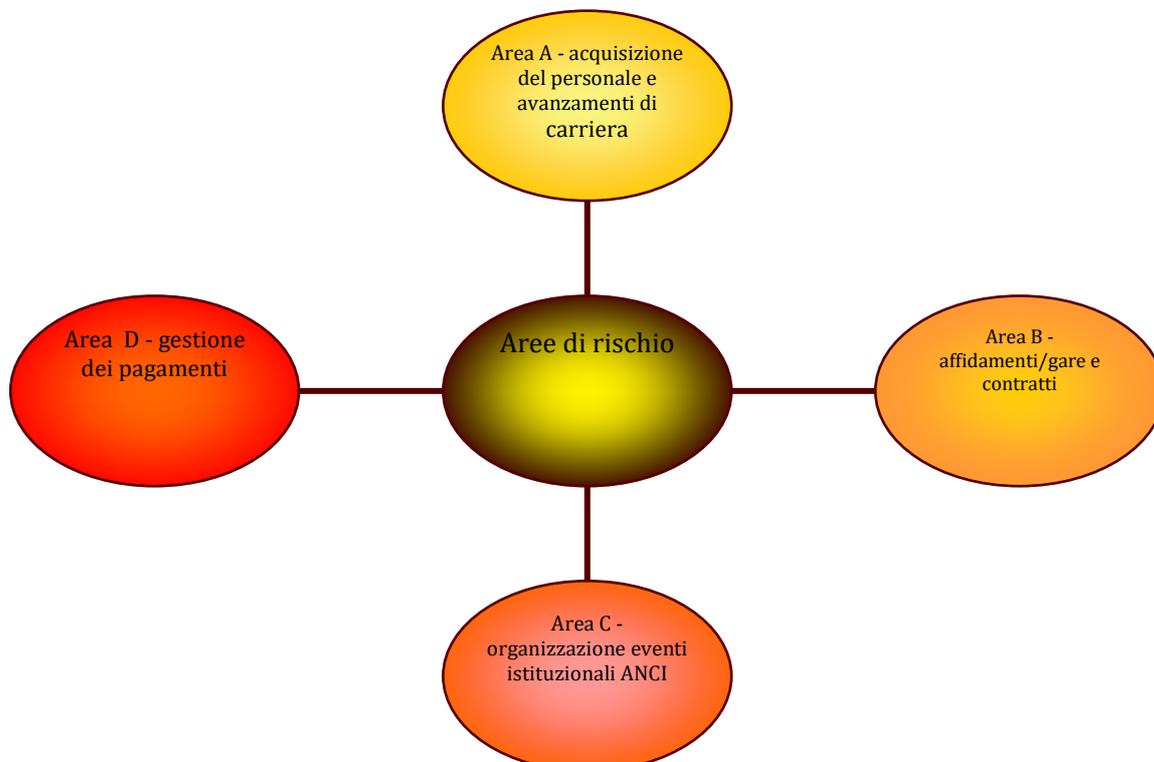
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1. Identificazione delle Aree di rischio di ANCI Comunicare.

Al fine di individuare **le aree di rischio** da *presidiare per una adeguata valutazione, gestione e trattamento del rischio* il RPCT ha tenuto in considerazione:

- la sua struttura organizzativa e dunque il contesto interno di ANCI Comunicare;
- il contesto esterno in cui opera la società;
- la *mission* societaria, per individuare eventuali aree specifiche;
- le aree individuate come "obbligatorie" dall'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012 e dal PNA 2013 e le aree individuate come "generali" dagli aggiornamenti al PNA.

Sono state così individuate le seguenti principali aree di rischio:



Per ciascuna area è stato predisposto una suddivisione in processi e fasi, ove presenti (all. 1) ed è stato predisposto il c.d. registro dei rischi (all. 2).

Al fine di fornire una corretta lettura della successiva fase di analisi del rischio si ritiene utile precisare che in riferimento:

- i processi dell'area B sono stati suddivisi tenendo conto delle "fasi" indicate dall'ANAC nel PNA 2015, con i necessari adattamenti dovuti all'introduzione del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
- i processi dell'area C contengono, nella sua dimensione plurale, la *mission* societaria e attengono all'organizzazione dell'Assemblea ANCI; all'organizzazione dei convegni a latere; all'assegnazione degli spazi espositivi di ANCI Expo; all'organizzazione di eventi/seminari o convegni istituzionali e all'organizzazione di viaggi e logistica.

ANCI Comunicare si propone di sviluppare nell'aggiornamento di questo PTPCT gli indicatori che potranno supportare il RPCT a rilevare anomalie nei processi, tali da risultare utile campanello d'allarme per il monitoraggio sull'adeguatezza delle misure. Nella medesima serie si valuterà su quali aree di rischio procedere con l'adozione di indicatori in via prioritaria.

6.2. Analisi dei processi nelle aree di rischio e valutazione del grado di esposizione al rischio.

I processi di cui all'allegato n. 1 a questo PTPCT sono stati sottoposti alla:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi di ciascuna area, in particolare con la definizione del registro dei rischi di ANCI Comunicare, in cui sono stati specificati i rischi che si intendono prevenire (all. n. 2);
2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi corruttivi, con una specifica identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Come già descritto nella premessa metodologica tali attività sono state sviluppate mantenendo l'approccio metodologico adottato con il PNA 2013 e relativi allegati, la cui validità è stata confermata dall'aggiornamento al PNA 2015 e dai successivi PNA 2016, 2017 e 2018 e dalla delibera ANAC n. 1134 del 2017 e tenendo conto della gradualità di applicazione del nuovo metodo di analisi previsto dal PNA 2019.

La valutazione del livello di esposizione al rischio per ciascun processo è stata effettuata in base alla valutazione di "probabilità", che si possano realizzare i comportamenti a rischio individuati nel registro dei rischi (all. 2) ed alla valutazione di

“impatto”, al fine di delineare le conseguenze che eventuali comportamenti a rischio potrebbero produrre sulla società.

In particolare, per quanto riguarda:

1. la valutazione di probabilità, sono stati considerati i seguenti fattori: a) la discrezionalità del processo; b) la rilevanza esterna; c) la frazionabilità; d) il valore economico; e) la complessità; f) la tipologia di controllo applicato al processo;
2. la valutazione di impatto, sono stati considerati i seguenti fattori: a) l'impatto economico; b) l'impatto reputazionale; c) l'impatto organizzativo.

Tale punteggio, proiettato sulla “MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ”, di seguito riportata, ha consentito ad ANCI Comunicare di rappresentare i processi maggiormente esposti a rischio corruttivo.

MATRICE IMPATTO-PROBABILITÀ

Probabilità / Impatto	RARO (0-1)	POCO PROBABILE (1,1 - 2)	PROBABILE (2,1 - 3)	MOLTO PROBABILE (3,1 - 4)	FREQUENTE (4,1 - 5)
SUPERIORE(4,1 - 5)					
SERIO (3,1 - 4)					
SOGLIA (2,1 - 3)					
MINORE (1,1 - 2)					
MARGINALE (0-1)					

In base ai risultati riportati nell'allegato n. 3 ANCI Comunicare ha effettuato la c.d. ponderazione del rischio, individuato le priorità e l'urgenza di trattamento del rischio, con l'obiettivo quello di ridurre i rischi rilevati.

Si precisa che un nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo), oltre che di natura quantitativo, potrà essere applicato in modo esteso e graduale nel corso dell'adozione del PTPCT 2021-2023.

7. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO - LE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE DA ANCI COMUNICARE.

7.1. La metodologia utilizzata da ANCI Comunicare per il trattamento del rischio.

In conseguenza, innanzitutto, della esposizione a rischio rilevata nell'allegato n. 3, ANCI Comunicare ha predisposto il suo sistema di “trattamento del rischio”, individuando le misure, generali e specifiche, necessarie a ridurre i rischi rilevati.

Come è noto, la legge n. 190 del 2012 ha come obiettivo prevenire la commissione di illeciti e atti di malamministrazione sostanzialmente a vantaggio del singolo dipendente ed in danno dell'amministrazione/ente/società; dunque le misure stabilite dalla legge c.d. anticorruzione e dal PNA sono misure che intervengono a livello organizzativo. In particolare, si prevedono due tipologie di misure:



In particolare: 1) le misure di carattere generale sono comuni a tutti processi a rischio, e riguardano l'organizzazione nel suo complesso; 2) le misure specifiche sono riferite solo a specifici processi a rischio e operano in interazione con le misure generali per ridurre rischi specifici relativi a particolari processi.

ANCI Comunicare ha valutato l'applicazione delle seguenti misure: a) misure di controllo; b) misure di trasparenza; c) misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; d) misure di regolamentazione; e) misure di semplificazione dell'organizzazione; f) misure di semplificazione di processi; g) misure di formazione; h) misure di sensibilizzazione e partecipazione; i) misure di rotazione; l) misure di segnalazione e protezione; m) misure di disciplina del conflitto di interessi; n) misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

La priorità e l'urgenza del trattamento del rischio è stata decisa in base:

- al livello di rischio: maggiore è il livello di rischio, maggiore è stata ritenuta necessaria la priorità di trattamento;
- all'obbligatorietà della misura: le misure "obbligatoria" in base alla legge n. 190 del 2012 hanno avuto applicazione prioritaria;
- all'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: individuando le misure di prevenzione più adatte alle caratteristiche organizzative di ANCI Comunicare;

- all'efficacia della misura nella neutralizzazione delle cause del rischio: in base alle indicazioni fornite dall'ANAC in riferimento all'applicazione delle misure del PTPCT, vi è stata una valutazione per la scelta delle misure maggiormente idonee a ridurre i rischi rilevati;
- all'impatto organizzativo e finanziario: hanno avuto priorità le misure in questo momento sostenibili sul piano organizzativo ed economico.

L'allegato n. 4 indica tutte le misure generali e specifiche adottate da ANCI Comunicare ed allo stesso si rinvia per tutti gli approfondimenti.

La tabella di cui all'allegato n. 4 indica per ciascuna misura:

- i tempi di attuazione, programmate su un arco temporale di tre anni;
- il soggetto responsabile.

Attraverso tali elementi il RPCT potrà procedere ad un adeguato monitoraggio dell'attuazione delle misure adottate.

La misura della trasparenza ha un suo specifico allegato il n. 5 ed alla stessa è dedicata, di seguito, una specifica sezione cui si rinvia (§ cap. 12).

Negli ulteriori paragrafi si forniranno indicazioni sulla attuazione di alcune misure generali, obbligatorie e trasversali e delle principali misure specifiche di ANCI Comunicare.

8. IL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'adozione in data 2 agosto 2019 di un codice di comportamento, ispirato alla *ratio* del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 - è nella strategia di prevenzione di ANCI Comunicare di fondamentale importanza, perché si vuole garantire che tutti i destinatari di questo PTPCT agiscano in modo imparziale, nel perseguimento della *mission* societaria.

9. LA FORMAZIONE: MISURA FONDAMENTALE DI PREVENZIONE.

La formazione è una misura fondamentale per l'acquisizione e l'implementazione della consapevolezza etica e cultura della legalità. Si procederà dunque effettuare:

- a) formazione sui contenuti di questo Piano a tutti i dipendenti di ANCI Comunicare per favorire l'adeguamento alle misure in esso previste;
- b) una programmazione triennale e un ciclo annuale di formazione per i dipendenti di ANCI Comunicare sui contenuti della normativa c.d. anticorruzione, sulla

normativa in tema di trasparenza; sui temi dell'etica e sul codice dei contratti pubblici alla luce delle recenti modifiche normative,

Nel corso del biennio 2020-2021 si prevede l'erogazione della seguente formazione ai dipendenti che operano nelle aree a rischio individuate nell'allegato n. 1:

- 1) il contenuto del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione di ANCI Comunicare;
- 2) l'area affidamenti/gare e contratti: i rischi da prevenire e le misure di prevenzione
- 3) la trasparenza e l'accesso civico e nuova normativa sulla privacy;
- 4) le misure di prevenzione: focus sul codice di comportamento e applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013.

10. LE PRINCIPALI MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE DA ANCI COMUNICARE.

Nell'allegato n. 4 si riportano le misure specifiche, già previste nel precedente Piano, che ANCI Comunicare ritiene di adottare per determinate aree o processi. In particolare si evidenziano:

- la definizione di una procedura incarichi che dia evidenza documentata delle modalità di selezione dei collaboratori integrata con quanto previsto dalla nuova normativa di prevenzione del fenomeno corruttivo per l'area di rischio A, "Acquisizione del personale e sviluppi di carriera"
- previsione della predisposizione e dell'inserimento dei c.d. "Patto di integrità" o protocolli di legalità. Tale misura di prevenzione è prevista dall'art. 1, comma 17, l. n., 190 del 2012, che stabilisce che *"Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara"* (in tale senso, quale misura di prevenzione anche il PNA 2013, p. 52). Si intende così implementare un circuito virtuoso di legalità e trasparenza, che coinvolga attivamente anche gli affidatari e fornitori di ANCI Comunicare.

Sulla misura della rotazione, la ridotta dimensione organizzativa (vedi organigramma) di ANCI Comunicare rende di difficile applicazione la misura della norma.

Il ricorso alla rotazione degli incarichi (dirigenziali e non) deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Nel caso di ANCI Comunicare vista la ridotta dimensione organizzativa che non consente la possibilità di utilizzare la rotazione come misura di prevenzione della corruzione, si prevede che vengano attuate scelte organizzative ed adottate altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Tali misure mirano ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Rimane comunque fermo che ANCI Comunicare procederà con l'applicazione della c.d. rotazione "straordinaria" nel caso di avvio, verso i suoi dipendenti, di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

10.1. I Patti di integrità

Alla luce dell'art. 1, comma 17, l. n. 190 del 2012, che stabilisce che: *"Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara"*, ANCI Comunicare adotterà quale misura riferita all'area B - affidamenti/gare e contratti il c.d. Patto di integrità o protocollo di legalità.

Con esso vincolerà i soggetti che parteciperanno agli affidamenti/gare a specifiche regole di comportamento (anche relative al Codice di comportamento di futura adozione) finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

In conseguenza dello stesso, si provvederà ad inserire negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità comporterà l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

11. LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER.

La tutela del dipendente che segnala illeciti, come è noto, è stata introdotta nel d.lgs. n. 165 del 2001 ad opera della legge n. 190 del 2012, modificata con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, conv. con legge 11 agosto 2014, n. 114, è stata radicalmente innovata ad opera della legge 30 novembre 2017, n. 179.

La procedura interna per le segnalazioni al RPCT sarà preferibilmente una procedura informatica, che come già previsto nel PTPCT 2019-2021, meglio garantisce la riservatezza del segnalante. Qualora le segnalazioni siano riferibili al RPCT le stesse potranno essere inviate direttamente all'A.N.AC..

Il RPCT si impegna ad adottare ogni cautela idonea a evitare che l'identità del segnalante sia rivelata, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

12. LA MISURA DELLA TRASPARENZA (SEZ. TRASPARENZA)

La sezione dedicata alla Trasparenza del PTPCT di ANCI Comunicare attua il principio di trasparenza delineato dal d.lgs. n. 33 del 2013 come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, declinandolo in piena conformità con il quadro normativo.

La trasparenza dunque è intesa sia quale principio generale, che consente di aprire una finestra sull'organizzazione, sull'utilizzo delle risorse e sulle attività poste in essere dalla società, sia quale misura di prevenzione che, in via generale e prioritaria, guida la strategia di prevenzione in tema di anticorruzione.

A tal fine, accanto al quadro normativo di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal d.lgs. n. 97 del 2016, ANCI Comunicare ha tenuto conto, per le parti applicabili:

- della determinazione ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017, contenente le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*;
- del PNA 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- delle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014, "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*" ;

- della delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 recanti *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013;*
- della Circolare n. 2 del 2017 del Ministro della semplificazione e della Pubblica amministrazione recante *“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”;*
- del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*, in base a come da ultimo modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101;
- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante *“Codice dell’amministrazione digitale”* – (di seguito CAD).

ANCI Comunicare dunque ha predisposto la sezione Società Trasparente, pubblicando sul proprio sito istituzionale documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e all'attività posta in essere in base a quanto stabilito dall’ANAC nella delibera n. 1134 del 2017 e applica il c.d. accesso civico, anche generalizzato.

12.1. L’aggiornamento di “Società trasparente”.

Per l’aggiornamento di Amministrazione Trasparente, il RPCT ha confermato l’allegato n. 5 predisposto per il precedente Piano, qui riallegato, in cui in riferimento agli obblighi di pubblicazione ritenuti applicabili, vengono indicate: a) le azioni che devono essere poste in essere; b) il responsabile della trasmissione o della elaborazione dei dati e/o della pubblicazione.

Tali soggetti, ferma restando la responsabilità del RPCT, sono qualificabili come “referenti” per ciascun obbligo di competenza indicato nell’allegato in questione e sono tenuti a collaborare per dar piena attuazione alla strategia di trasparenza di ANCI Comunicare.

I referenti trasmettono i dati da pubblicare via mail all’indirizzo e-mail pct.comunicare@anci.it e il RPCT procede con la pubblicazione sul sito. Restano salvi i

casi in cui è prevista una autonoma pubblicazione da parte dei referenti (allegato n. 5), fermo restando il controllo generale da parte del RPCT.

Alle pubblicazioni si applicano i criteri previsti dall'allegato 2 della delibera CIVIT oggi ANAC, n. 50 del 2013 - Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei (attualmente in vigore in base a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1310 del 2016, p.10).

La pubblicazione dei dati rispetta la tutela della riservatezza secondo i principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento dei dati, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 196 del 2003, in base a come da ultimo modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.

È obbligo di ciascun referente indicato nell'allegato n. 5:

a) comunicare al RPCT le informazioni ed i dati non più attuali, alla luce di tempi di permanenza sul Società trasparente di cinque anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti e fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli *articoli 14, comma 2, e 15, comma 4* (art. 8 comma 3, d.lgs. n. 33/13) e di cui all'art. 15 bis, d.lgs. n. 33 del 2013.

b) provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni pubblicate in base alla tempistica indicata nell'allegato n. 5, comunque ogni volta sia necessario procedere alla modifica dei dati e/o delle informazioni.

12.2 . L'attuazione dell'accesso civico, anche generalizzato.

Nel rispetto del quadro normativo, ANCI Comunicare ha attuato l'accesso civico e predisposto, pubblicandola su società trasparente:

- la modulistica per effettuare i due tipi di accesso;
- i soggetti e gli indirizzi e-mail a cui far pervenire la richiesta di accesso civico e di accesso civico generalizzato;
- la modulistica, soggetti ed indirizzo a cui far pervenire le richieste di riesame di cui all'art. 5, comma 7, d.lgs. n. 33 del 2013.

A tal fine si precisa che, in linea con il quadro normativo:

- le richieste di accesso civico sono da inviare al RPCT all'email pct.comunicare@anci.it; pec ancicomunicare@pec.anci.it;

- le richieste di accesso civico generalizzato sono da indirizzare al Responsabile Ufficio Legale Gare d'appalto e acquisti e-mail pct.comunicare@anci.it; pec ancicomunicare@pec.anci.it;
- le richieste di riesame per l'accesso civico generalizzato sono da indirizzare al RPCT all'email pct.comunicare@anci.it; pec ancicomunicare@pec.anci.it.

In ottemperanza all'art. 5, comma 4, d.lgs. n. 33 del 2013, il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato da ANCI Comunicare per la riproduzione su supporti materiali.

13. MONITORAGGIO.

13.1. L'attività di monitoraggio del PTPCT e dell'attuazione delle misure.

Ogni semestre il RPCT effettuerà un monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e sull'attuazione delle misure specifiche. Particolare attenzione verrà dedicata al monitoraggio dell'attuazione delle misure di trasparenza (§ cap. 12).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si procederà con la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano, in base a quanto indicato nell'allegato n. 4 e nell'allegato n. 5, anche ai fini della verifica della loro adeguatezza.

Le criticità eventualmente rilevate in sede di monitoraggio saranno valutate per il miglioramento del Piano in fase di aggiornamento annuale. Tuttavia qualora in sede di monitoraggio dovessero essere rilevate distonie applicative di particolare gravità si procederà con: *a)* l'individuazione delle cause; *b)* l'adozione delle modifiche di ogni elemento del Piano che sarà reso necessario nel caso concreto.

Come da art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012, ogni anno entro il 15 il RPCT provvederà a predisporre la relazione sull'attività svolta in base allo schema predisposto dall'ANAC e la invierà all'organo di indirizzo della società. La medesima relazione sarà pubblicata nel sito web di ANCI Comunicare, sez. "Società trasparente – altri contenuti – corruzione" in base a quanto stabilito dalle linee guida ANAC n. 1134 del 2017. È fatto salvo il rispetto di ogni differente termine di adempimento e pubblicazione indicato dall'ANAC.

13.2. L'attività di monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni ed interni nei processi a rischio corruttivo.

Come è noto l'art. 1, comma 9, lett. e) l. n. 190 del 2012 prevede che il PTPCT definisca: *“le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione”*.

Si tratta in particolare di rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale tra i dirigenti e dipendenti di ANCI Comunicare ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici.

A tal fine:

- il RPCT procederà al monitoraggio di tali situazioni, anche potenziali di conflitto di interesse, anche alla luce del Codice di comportamento;
- è stato appositamente predisposto per i dirigenti della Anci Comunicare uno schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità ex art. 20 d.lgs. 39/2013.

Il RPCT evidenzierà le situazioni di conflitto, anche potenziale e le misure adottate in ciascun caso, in base a quanto stabilito dal Codice di comportamento di ANCI Comunicare.

Nel rispetto della normativa sulla privacy, degli esiti del monitoraggio in questione, il RPCT darà conto nella relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012.

14. ENTRATA IN VIGORE, OBBLIGATORietà ED AGGIORNAMENTI DEL PTPCT

Il presente PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Amministratore Unico, ed ha validità triennale con aggiornamento entro il 31 gennaio di ciascun anno (ex art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012).

Tutti i soggetti individuati quali destinatari del PTPCT nel cap. 2, sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Piano, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni, anche disciplinari, in base a quanto indicato nell'ambito dell'attuazione delle misure di prevenzione.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, della normativa in tema di trasparenza e degli aggiornamenti del PNA;

2. eventuali mutamenti di *mission* della società o modifiche organizzative della stessa;
3. la necessità di mappatura di nuove aree e/o di nuovi processi, o in caso di individuazione di nuovi rischi da prevenire, anche in caso di mutamento delle condizioni di contesto (interno - esterno).